

LA FESTA A LAMON

In arrivo 270 mila euro contro il virus del fagiolo

L'annuncio all'inaugurazione di Tiziana Penco del Consorzio di tutela Il prodotto è di qualità elevata, ma sono stati ingenti i danni causati dal maltempo

di Raffaele Scottini

16 settembre 2018



lamon

Il sole regala il tocco vincente alla Festa del fagiolo, che dopo l'antipasto di venerdì con la serata in compagnia dell'olimpionica nel tiro al volo Deborah Gelisio, è cominciata ieri sotto i migliori auspici, non solo per la giornata clou di oggi, ma anche per il futuro. È infatti fresco di pubblicazione nel Bollettino ufficiale regionale il decreto di finanziabilità di quasi 270 mila euro (a valere sui fondi del Piano di sviluppo rurale attraverso un bando Gal), ottenuti dal Consorzio di tutela per un progetto di difesa del fagiolo dal virus Bcmv, che lo tormenta ormai da tanti anni.

Lo ha annunciato ieri la presidente Tiziana Penco in occasione dell'inaugurazione della ventinovesima edizione della festa: «Si chiama Fa.la.res (Fagiolo Lamon resistente), partirà a gennaio, avrà durata biennale e il consorzio ha come partner il dipartimento di Scienze agroalimentari dell'università di Udine. L'obiettivo è fornire agli agricoltori semi più resistenti alle virosi e anche altre cause di fragilità della pianta, per salvare il nostro fagiolo, preservandone la biodiversità storica, senza deturpare l'ambiente».

Riguardo all'annata 2018 del legume re dell'altopiano, «la qualità è ottima e tutte le aziende che partecipano alla mostra mercato – ce ne sono dieci – hanno portato prodotto di altissima qualità, sia in granella secca che in baccello fresco», dice la presidente del consorzio di tutela Tiziana Penco. Non tutti però sono felici. Difficoltà ci sono state dal punto di vista climatico, con tre grandinate (una a metà giugno, un'altra a metà luglio e la terza a inizio agosto) che hanno devastato alcuni campi. Gli sbalzi termici poi hanno danneggiato in alcuni casi le piante, che non si sono sviluppate, mentre altri danni sono stati provocati dalla fauna selvatica.

I coltivatori però sono tenaci: «Siamo qua e abbiamo fagiolo di Lamon a disposizione perché c'è un grande lavoro dietro», sottolinea Tiziana Penco, che alza il sipario anche sul venticinquesimo anniversario del consorzio di tutela, festeggiato con l'uscita del primo di tre volumi illustrati che raccontano la storia del fagiolo e con l'allestimento di una mostra nella ex chiesa di San Daniele.

«Il fagiolo è il re dei prodotti del Feltrino», dice il presidente dell'Unione montana Federico Dalla Torre. «Rappresenta un'eccellenza per il bellunese», rilancia il presidente della Provincia Roberto Padrin. «Dobbiamo cercare di far sì che questo prodotto possa essere veramente un veicolo da esportare al di fuori dei nostri confini. Alla Provincia piacerebbe fare di più per l'agricoltura, settore strategico. Mi prendo questo piccolo impegno».

A nome dei volontari, il presidente della Pro Loco Ruben Faoro sottolinea come «la festa rappresenta la passione dei lamonesi per il proprio paese. Quest'anno gli spazi espositivi raggiungono la massima espansione, con circa 120 espositori». Gli fa eco il sindaco Ornella

Noventa: «Per noi questa è l'occasione per mettere in evidenza la nostra comunità», evidenzia. «Una vetrina che però non deve essere limitata ai tre giorni della festa, ma deve essere un primo step affinché il territorio venga visitato più volte nel corso dell'anno».